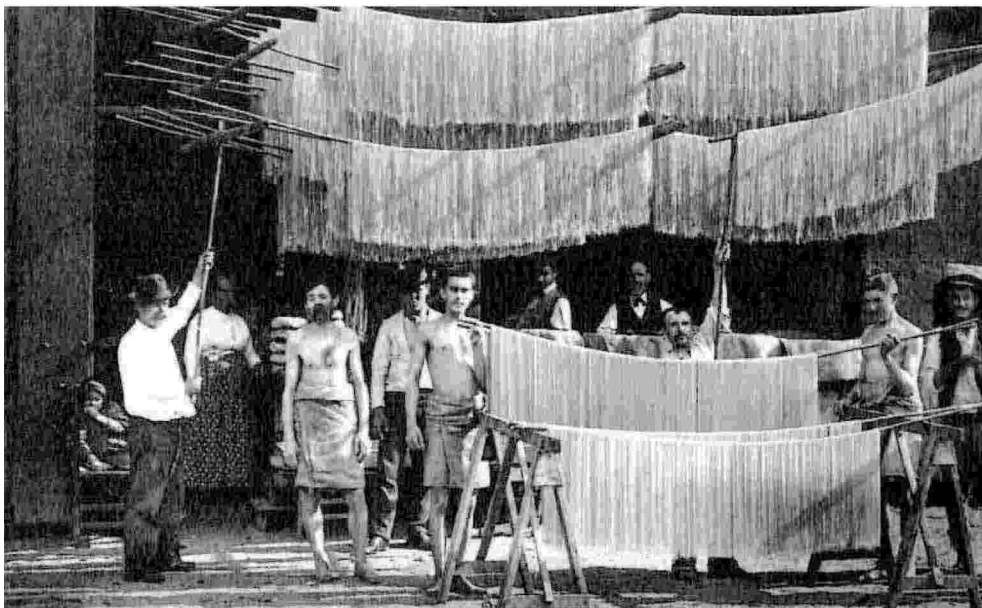


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cultura d'impresa				
16	La Repubblica - Ed. Napoli	20/12/2014	<i>PASTAI, OTTICI, GIOIELLIERI L'AVVENTURA DEI "CENTENARI" STORIA DELLE FAMIGLIE-AZIENDE</i>	2
31	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	18/12/2014	<i>NASCE IL DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO</i>	3
18	Costruire Stampi	01/11/2014	<i>ATTUALITA'-PER RISCOPRIRE GLI INIZI DELL'AVVENTURA INDUSTRIALE OLIVETTIANA</i>	4
Rubrica Musei Aziendali				
27	Gazzetta di Modena Nuova	31/12/2014	<i>LA SECONDA VITA DEL MEF, ORA TUTTO A GESTIONE FERRARI</i>	5
12	La Provincia (CR)	22/12/2014	<i>CAPRA PLASIO ALLA OCRIM QUANDO L'ARTE MOLITORIA E' AL SERVIZIO DELLA SCUOLA</i>	6
37/47	Varesefocus	01/12/2014	<i>ROSSI DI ALBIZZATE: UN MUSEO PER RACCONTARE UNA VERA IMPRESA...</i>	7
10/11	Foodindustria	30/11/2014	<i>IL MUSEO DI BIRRA PERONI A PORTATA DI CLICK</i>	8
32	La Nazione Pisa	21/12/2014	<i>LA VESPA DI MADIAL. AL VIA L'ESPOSIZIONE</i>	10
16	Il Tirreno Pontedera	05/12/2014	<i>ROBOTICA, L'ATELIER TROVERA' UNA CASA NEL DENTE PIAGGIO</i>	11



Pastai, ottici, gioiellieri l'avventura dei "Centenari" storia delle famiglie-aziende



**M.R. NAPOLITANO
V. MARINO**
I Centenari
(Areablu Edizioni)
pagine 303
euro 60

DONATELLA BERNABÒ SILORATA

CI SONO imprese familiari in Campania che hanno oltre cento anni di storia. Che hanno fatto della longevità un valore, della coesione familiare la propria forza. Da qualche anno un'associazione le riunisce sotto un'unica egida, "I Centenari". Ed ora un libro le racconta. Edito da Areablu, con i testi (in italiano e in inglese) di Maria Rosaria Napolitano e Vittoria Marino, i ritratti di Luciano Romano, "I Centenari" è un volume prezioso, che ripercorre la storia delle aziende storiche familiari campane. È un racconto che appassiona, che svela le pieghe a volte intime di storie familiari, di successi e avventure imprenditoriali. Il filo comune che lega queste storie - ventiquattro in tutto (Cilento 1780; Ottica Cav. Raffaele Sacco; Serpone; Magaldi; Alberto Napolitano Pianoforti; Giuseppe Bottiglieri Shipping Company; Ventrella; Ristorante Europeo; Ascione; Pasticceria Pantaleone; Michele Autuori Shipping; D'Ambra Vini d'Ischia; De Luca Industria Grafica e Cartaria; Don Alfonso 1890; Hotel Jacarino; Gruppo Petrone; Brinkmann; Antonio Sada e Figli; Cianciullo Marmi; Fabbriche Riunite Torrone di Benevento; Pastificio Fratelli Setaro; Concilio; E. Marinella; Coelmo) - è il binomio impresa e famiglia che diventa valore da custodire e preservare. «I Centenari non hanno arcane formule né segreti industriali per conseguire la longevità, ma impiegano passione e competenza per raggiungere un successo duraturo. Sono imprenditori che pongono la massima attenzione al delicato momento del passaggio generazionale, che san-

no dosare risorse umane ed economiche, ed educare i discendenti alla **cultura d'impresa**», scrive nella prefazione Pina Amarelli Mengano. Memoria e innovazione, storia e territori si intrecciano nei racconti. Si scoprono così aziende che hanno più di duecento anni come M. Cilento 1780, all'ottava generazione; altre che affondano le proprie radici alla metà dell'Ottocento, altre ancora che iniziano la propria attività nei primi del secolo scorso come Brinkmann, Cianciullo Marmi o la Coelmo. Ne viene fuori un panorama ampio e diversificato dell'economia campana: dai pastai all'arte sartoriale, dall'accoglienza turistica alla navigazione, dall'enologia all'industria tecnologica, dall'artigianato orafa a quello musicale. Sono esempi di eccellenza conosciu-

**Le aziende storiche che si tramandano da generazioni
"Passione e competenza
per un successo duraturo"**

ti nel mondo come il Don Alfonso 1890 di Sant'Agata sui due Golfi o le cravatte di E. Marinella. Imprese sane e longeve, di piccoli e grandi numeri, che non dimenticano la storia, anzi la recuperano e la espongono in veri e propri musei d'impresa: famiglie come gli Ascione di Torre del Greco, i Serpone, i Carelli, discendenti del cavalier Raffaele Sacco, ottici dal 1802, hanno saputo conservare e valorizzare i cimeli di famiglia e organizzare musei e collezioni di indiscusso valore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMPRESE IN RETE

Nasce il Distretto culturale evoluto

Il presidente Fiore traccia le linee di un nuovo paradigma di sviluppo locale

Si chiama "Iride" l'associazione nata da un gruppo di imprese e consorzi in rete del territorio per la promozione e lo sviluppo di cultura d'impresa e lo sviluppo economico del nostra regione. L'idea è quella di sostenere un disegno di "Distretto culturale evoluto" per l'intero territorio, che punti sulla sinergia tra il sistema impresa e nuovi processi di crescita al fine di creare lavoro e opportunità soprattutto per le giovani generazioni. «Proporremo un nuovo paradigma di sviluppo locale – spiega il presidente di "Iride", Antonio Fiore – basato su tre classi di distretti culturali evoluti e testati in Europa e Stati Uniti: Attrazione, Riconversione, Capacitazione. La nostra idea è quella di sostenere un nuovo processo di crescita, partendo dalle grandi energie del nostro territorio. Lo sviluppo economico di un sistema, e la sua capacità di creazione di ricchezza, dipendono da fattori legati alle conoscenze, alle capacità, alle attitudini degli individui, e alle loro abilità nel trovare azioni virtuose, nell'organizzare strutture di reti, per garantire occasioni di ricchezza locale, avendo come punto di partenza la nostra matrice culturale in una nuova evoluzione del territorio, evitando la semplice estrazione di rendite». L'associazione, insomma, sarà un "Laboratorio aperto" di riflessione, stimolazione ed elaborazione di



Il presidente di "Iride" Antonio Fiore

proposte, progetti ed idee innovative, e si pone come punto di riferimento a favore di enti pubblici e privati, associazioni, liberi professionisti singoli ed in forma associata, al fine di valutare e proporre idee operative di reti di network territoriale.

«L'importante affermazione conseguita da Matera capitale europea della Cultura, è anche frutto della presenza di un tessuto imprenditoriale locale che manifesta importanti momenti di eccellenza e di innovazione – sottolinea Fiore – Penso alle nostre aziende del Mobile imbottito in cui coesiste una produzione di alta gamma, rapportata ad una storica cultura artigianale locale ed una elevata capacità tecnico-creativa e di innovazione del processo produttivo. Le nostre strutture turistico-ricettive sono guidate prevalentemen-

te da società ed operatori turistici lucani e vantano importanti trend di crescita, grazie ad un'offerta qualificata del territorio. Lo sviluppo locale di aziende del settore agroalimentare, anch'esse in rapida e progressiva crescita sui mercati nazionali ed internazionali, rappresentano uno specifico e sicuro punto di riferimento per garantire crescita, sviluppo e conoscenza della cultura locale rispetto alle nostre vocazioni territoriali. Offrire opportunità di sinergia a favore di importanti investitori esteri interessanti al nostro "brand territoriale" – spiega il presidente di "Iride" – diventa per l'associazione un impegno prioritario. Anche perché, oggi, per poter individuare modelli e soluzioni operative a favore dello sviluppo del territorio, bisogna allineare o comunque sintonizzare interessi privati con priorità pubbliche sulle scelte strategiche».

I soci fondatori di Iride "sono: Rete Turismo Italia Jonica – rete interregionale di Imprese Turistiche; Covicomm srl – Consorzio di sviluppo Agroalimentare; Bng srl – Ambiente; Consorzio Mediterraneo – servizi alle Imprese turistiche; Calia Trade Spa – mobile imbottito; Pragma Group srl – formazione e servizi alle Imprese.

Margherita Agata

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per riscoprire gli inizi dell'avventura industriale olivettiana

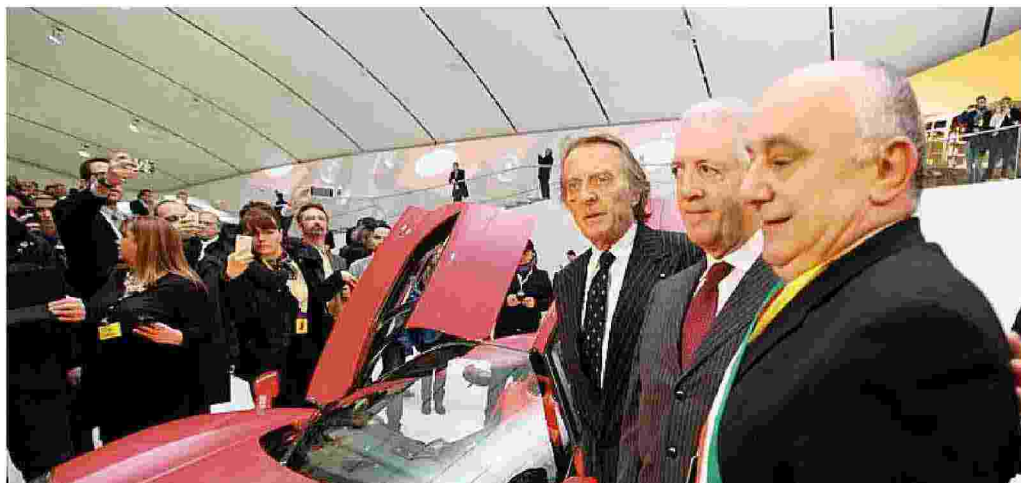
La collana Piccola Biblioteca d'Impresa **Inaz** si arricchisce di una nuova pubblicazione dedicata a un capitolo importante nella storia della cultura d'impresa italiana. Con il volume "La prima impresa industriale di Camillo Olivetti e il paradigma olivettiano", curato da Carlo G. Lacaita e arricchito dalla postfazione di Marco Vitale, viene pubblicato per la prima volta uno scritto del 1912, la relazione presentata dalla "C.G.S. Società anonima per strumenti elettrici, già Camillo Olivetti & C. Milano" che intendeva iscriversi al Concorso d'Industria organizzato dal Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere per il 1913.

"Questo scritto, completo della documentazione iconografica e degli allegati presentati all'epoca, fa luce sui primi passi di Camillo Olivetti nel mondo industriale e rappresenta una manifestazione di quello che diventerà successivamente, nell'opera del figlio Adriano, il «paradigma olivettiano»", spiega Linda Gilli, Presidente e Amministratore Delegato di Inaz. "In esso non solo troviamo descritte le tappe evolutive di quella che oggi definiremmo una "start-up tecnologica", ma leggiamo anche una visione industriale basata sulla valorizzazione delle componenti culturali, materiali e umane dell'impresa".



LA FOTO

La seconda vita del Mef, ora tutto a gestione Ferrari



■ ■ Dopo mesi di attesa, l'ex presidente della Ferrari Luca di Montezemolo il 18 febbraio ha tagliato il nastro del nuovo Mef, il Museo Enzo Ferrari rivoluzionato nell'allestimento. E' iniziata così ufficialmente la gestione da parte della Casa di Maranello, in una data non casuale, bensì nel giorno del compleanno dell'indimenticato Enzo Ferrari. Ad inaugurare il Mef 2.0 anche Piero Ferrari, figlio del Drake. Direzione della casa-museo affidata ad Antonio Ghini, manager della comunicazione che a Maranello già si occupa del [museo aziendale](#).



Capra Plasio alla Ocrim Quando l'arte molitoria è al servizio della scuola

Per la prima volta l'Ocrim nei giorni scorsi ha ospitato tre classi, due seconde e una terza, di settantacinque bambini della scuola primaria Capra Plasio. Ocrim ha offerto loro la possibilità di svolgere un laboratorio didattico con la presenza di un mugnaio e un tecnico di laboratorio che hanno mostrato la trasformazione dal cereale alle farine e hanno descritto e mostrato i vari macchinari deputati a tali funzioni.

La visita è proseguita anche con l'accompagnamento del vicesindaco **Maura Ruggeri** nel **museo**

aziendale dove sono conservate opere d'arte moderna di ispirazione industriale.

La scuola che ha beneficiato di questa opportunità in via Massarotti ha agito nell'ambito di un progetto educativo-didattico riferito all'Expo 2015, per il quale, l'Ic Cremonauno, di cui fa parte, produrrà un sito in cui verrà inserito un e-book riassuntivo dell'esperienza.

I bambini nei mesi di novembre e dicembre hanno approfondito il discorso alimentare relativo ai cereali e come lavoro finale hanno prodotto dei piccoli oggetti

fatti di pasta di pane, pasta al sale e pannolenci che hanno utilizzato per abbellire l'albero all'interno della Ocrim.

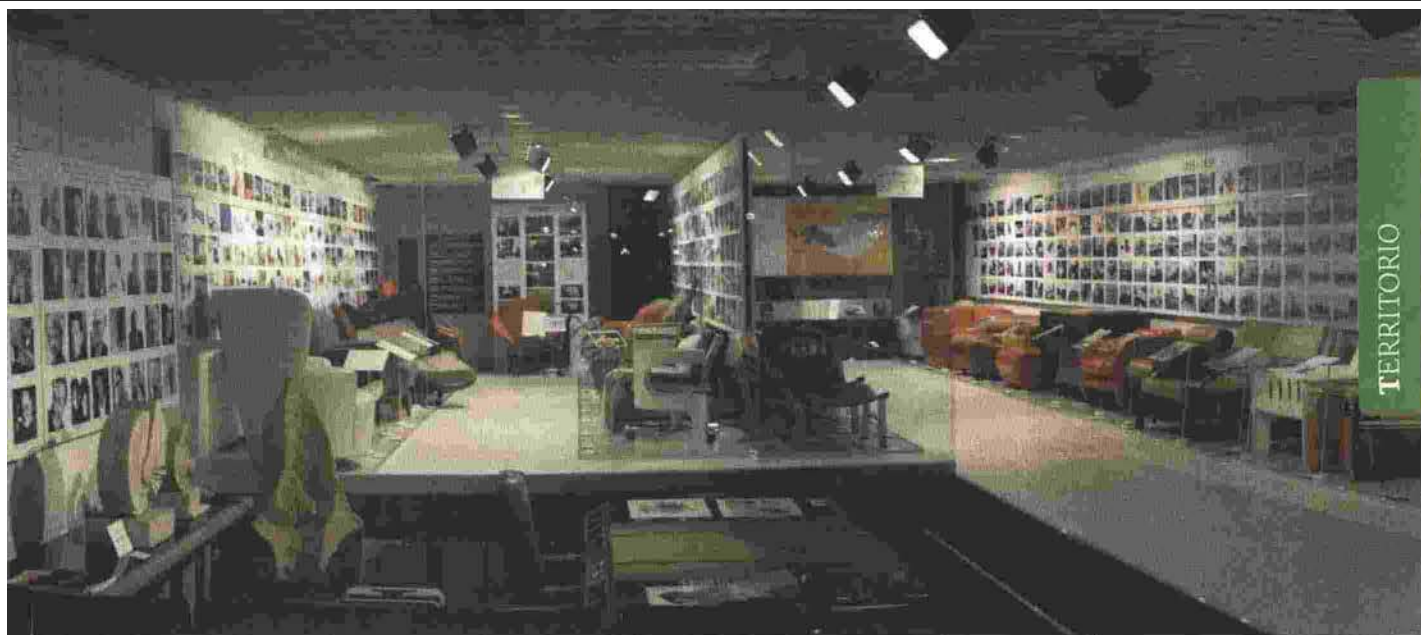
Durante la visita gli alunni, dopo aver osservato, toccato e maneggiato cereali e farine, hanno intervistato il mugnaio relativamente ai processi di trasformazione. Poi hanno proposto alcune canzoni di Natale in onore di Primo Antolini, presidente dell'Ocrim, che ha iniziato la sua carriera come insegnante. Il 'maestro' è voluto intervenire con un collegamento via Skipe parlando ai

bambini con grande capacità educativa dimostrando che insegnanti si resta tutta la vita e che l'età — ha 93 anni — è una risorsa di cui spesso purtroppo ci si dimentica. Proprio coi medesimi principi del padre, anche i figli portano avanti questa azienda che testimonia il lavoro di uomini e donne che hanno rappresentato Cremona in tutto il mondo. Questa esperienza potrebbe essere l'inizio di una collaborazione fra Ocrim e la scuola primaria al fine di far conoscere anche ai piccoli studenti un marchio storico della nostra città conosciuto e apprezzato in tutto il mondo da molti decenni.



Il gruppo dei bambini delle tre classi della scuola primaria Capra Plasio con le insegnanti che hanno partecipato alla visita alla Ocrim





Rossi di Albizzate: un museo per raccontare una vera impresa...

La storica azienda festeggia i 75 anni di attività con il completamento dell'immenso show-room, un percorso complesso e articolato nel mondo dell'arredo che costituisce un vero e proprio **Museo aziendale**

Cristina Cannarozzo

Impressionante per estensione e varietà il **Museo Aziendale** Rossi di Albizzate, da poco ultimato, rappresenta un affascinante viaggio nel mondo del design e della copiosa produzione della firma storica di arredamento made in Varese. Una storia che prende il via con il capostipite Giuseppe Rossi che

studia, disegna, realizza e perfeziona meccanismi che portano alla creazione di modelli dinamici fondati sulla trasformabilità delle funzioni racchiuse in forme estetiche adeguate: la poltrona che diventa letto, il letto che diventa poltrona. Nasce così, nel 1939, la poltrona letto Confortevole che, cogliendo una domanda emergente di nuova abitabilità, registra l'apprezzamento del mercato. È l'inizio di una lunga serie di invenzioni e brevetti, nonché la concretizzazione di una filosofia aziendale, che guiderà tutta l'evolu-

Il Museo di Birra Peroni a portata di click

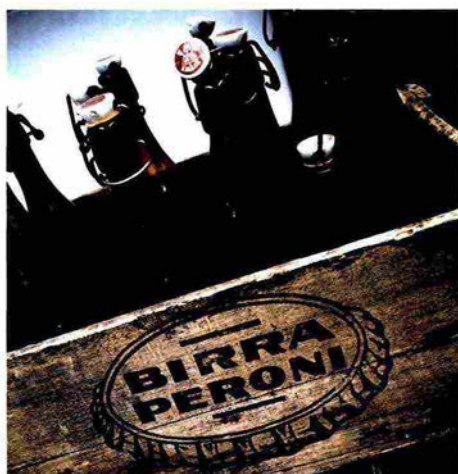
Un salto nel passato di Birra Peroni, con immagini di alta qualità, pannelli informativi, oggetti, reperti e documenti provenienti dall'archivio storico: il **Museo Aziendale Birra Peroni** torna online, accessibile agli utenti della rete all'indirizzo www.birraperoni.it/museo/.

Nata nel 1846, con la prima fabbrica di birra aperta da Francesco Peroni e diventata un'azienda ormai storica capace di portare i suoi prodotti oltre i confini nazionali – Nastro Azzurro è la birra italiana più bevuta nel mondo - Birra Peroni ha da tempo istituito un vero e proprio Museo d'impresa, alimentato dai tantissimi materiali raccolti nel tempo dall'Archivio

Storico interno, dichiarato "d'importante interesse storico" dalla Sovrintendenza Archivistica per il Lazio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

"Con la riattivazione del tour online, il Museo Birra Peroni fa un importante passo in avanti – ha affermato **Daniela Brignone**, curatrice del museo - aprendo le porte al grande pubblico della Rete, consentendo così di conoscere ancora meglio la storia di un'azienda che intreccia le sue radici e il suo sviluppo con quello del Paese. Dopo un breve periodo di aggiornamento, oggi il museo virtuale è di nuovo online per conservare e condividere la memoria di una realtà imprenditoriale da sempre orientata all'innovazione, nel rispetto della tradizione e della qualità".

E chi dopo la scoperta online vorrà toccare con mano e scoprire dal vivo l'esposizione, potrà visitare il Museo di Roma gratuitamente, prenotandosi per le visite guidate in gruppi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FANTASIA

L'artista Madi ai ha voluto 'prendersi cura' di uno dei suoi oggetti preferiti: la mitica Vespa



PONTEDERA AL MUSEO PIAGGIO

La Vespa di Madi ai Al via l'esposizione

LA VESPA vista con gli occhi di Mario Madi ai, uno dei maggiori esponenti della pittura toscana contemporanea. Si apre questo pomeriggio alle 18.30 la mostra realizzata in collaborazione con la Fondazione Piaggio nelle sale del museo Piaggio. Circa venti opere tutte di fresca realizzazione con le quali Madi ai rende onore e valore ad uno dei prodotti indelebili nella storia del made in Italy. Da sempre protagonista di numerose pellicole cinematografiche, spot pubblicitari e produzioni editoriali, **la Vespa** diventa ora ispirazione e soggetto di preziose tele d'autore. Una carrellata di colori e di modelli su due ruote attraverso le quali Madi ai ha riportato in vita la sua personale scatola della me-

moria. Riccardo Costagliola, presidente della Fondazione Piaggio inaugurerà la mostra con un brindisi offerto a tutti gli ospiti. Un altro evento che conferma il ruolo centrale del museo, inaugurato il 29 marzo del 2000 in uno dei capannoni più antichi dello stabilimento. Nei suoi spazi espositivi sono visibili tutto l'anno i risultati della genialità dei progettisti Giovanni Casiraghi, Luigi Pegna, Corradino D'Ascanio e con essi delle generazioni di uomini e donne che hanno trasformato e costruito la società civile e segnato la crescita di un territorio. Oltre un secolo di eccellenza nella creatività, nella competenza tecnologica, nell'esaltazione della capacità imprenditoriale.



Robotica, l'Atelier troverà una casa nel Dente Piaggio

Festa per i 25 anni dell'istituto da cui è nato il Polo S. Anna oggi verrà svelato il progetto della nuova struttura

di Andreas Quirici

► PONTEDERA

Buon compleanno, istituto di biorobotica da cui è poi nato il Polo Sant'Anna Valdera. Venticinque anni di innovazione e ricerca grazie al lavoro del suo fondatore Paolo Dario, definito da Riccardo Costagliola, presidente della Fondazione Piaggio, "l'anima coraggiosa di questa operazione". Nel suo intervento nell'appuntamento al Museo Piaggio per la celebrazione dei 25 anni dalla fondazione di Arts lab, il laboratorio di biorobotica nel 1989, che ha poi dato vita all'Istituto, Dario ha ripercorso il viaggio cominciato a Pisa con 15 persone e che adesso vanta ben 206 studenti. «Ho sempre pensato che bisogna seminare per il futuro remoto - ha detto il professore - e ho cercato, insieme a tante altre persone che hanno lavorato a questa avventura, di fare proprio

questo. Ma tutto questo, come le cattedrali, non si fa in poco tempo».

E di innovazione e ricerca, ma anche di lavoro e futuro si è parlato molto nell'incontro al Museo Piaggio. Il sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, ha citato la creazione del Dente Piaggio, recuperando parte dei capannoni dismessi della fabbrica «dove prima lavoravano 13mila operai e ora ce ne sono meno di tremila», aggiungendo: «Questa operazione non è finita e punta a dare nuovi spazi alla robotica e alla ricerca come quella fatta al Polo Sant'Anna, che ha reso Pontedera il centro di questa attività in Italia. Abbiamo, infatti, sottoscritto un accordo di programma con la Regione da cui ricaveremo dieci milioni per realizzare il nuovo atelier della robotica, la riqualificazione urbana del Dente Piaggio con la creazione del parcheggio a due piani per eliminare le auto dal via-

le, il collettore fognario che unisca la zona industriale di Gello al depuratore di Acque e, dopo aver intercettato altri finanziamenti, anche il sovrappasso che colleghi il Dente alla stazione ferroviaria e quindi il centro, eliminando anche le barriere architettoniche dallo scalo dei treni pontederese».

La parlamentare Maria Chiara Carrozza, ex ministro dell'istruzione e rettore della Scuola Sant'Anna ha parlato di «libertà, come quella che Paolo Dario ha concesso ai ragazzi che si sono formati nel laboratorio di robotica, come l'elemento fondamentale che l'università dovrebbe concedere ai giovani per toglierli la paura che in Italia ormai tutto è già stato inventato». Il suo successore alla Sant'Anna, l'attuale rettore Pierdomenico Perata, ha spiegato che «gli spazi in cui è nato il Polo a Pontedera, all'inizio sembrano sconfinati. Oggi sono